

In settima pagina

Tremila carristi resi sterili negli Stati Uniti da misteriose radiazioni durante un esperimento

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In 8ª pagina la 3ª puntata della inchiesta di Pavolini e Spriano sui salari industriali: L'ARTE DI ARRANGIARSI

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 164

VENERDI' 14 GIUGNO 1957

L'indimenticabile 1956

Si apre domani a Livorno il Convegno della stampa comunista. Ognuno dire che a Livorno non andiamo a discutere un affare interno del nostro Partito, ma una questione che interessa profondamente il movimento democratico del nostro Paese. E' ciò per il posto, per il peso che la stampa comunista ha conquistato nella battaglia democratica in Italia. Lo abbiamo sentito più che mai in questo difficile e travagliato anno 1956, che sta alle nostre spalle: per il bene e per il male. Lo abbiamo sentito anche nella protesta appassionata del compagno, nel voto che si creava quando di fronte ai problemi che il 1956 poneva in modo incalzante al movimento operaio, l'Unità e la stampa comunista non si scissavano — a volte — a dare la risposta pronta e completa all'interrogativo ansioso del lavoratore e del combattente: in ciò era la prova dell'insostituibile funzione della stampa comunista. Lo abbiamo sentito nella conferma essenziale che alle posizioni prese dalla nostra stampa è venuta — in modo a volte rapido, a volte lento — dai fatti. Ci presentiamo a Livorno come la stampa che ha visto giusto sulle questioni brucianti di questo non dimenticabile 1956.

Abbiamo visto giusto sul nemico fondamentale: l'imperialismo. Quando altri capitava o tramulava la giusta denuncia degli errori nella liquidazione degli errori di un grande patrimonio socialista o usciva dal terreno di una esatta analisi delle forze che si combattono nel mondo, noi abbiamo chiamato il movimento operaio italiano a orientarsi sulla vera discriminante: ciò che fa avanzare o indietreggiare l'imperialismo. Poi i lampi della guerra nel Mediterraneo, i massacri in Algeria, lo strangolamento della Giordania e le nubi delle esplosioni atomiche hanno ricordato a tutti quale il pericolo, e quanto più grande e grave esso sarebbe oggi, se in Ungheria a novembre avessero vinto Mindszenty ed Esterhazy, se una breccia fosse stata aperta nella forza e nella compattezza del campo socialista. Vengano ora i padroni, gli strateghi da tavolino o quelli che allora disertavano la lotta, vengano a segnare con il lapis rosso e blu le parole che allora scrivevamo, mentre incalzavano gli avvenimenti e si scatenava l'attacco dell'avversario di classe. Noi segniamo all'attivo della stampa comunista non solo il coraggio, la responsabilità che essa seppe assumersi, ma la visione dell'essenziale, che essa seppe dare al movimento operaio e democratico italiano. Abbiamo combattuto allora anche per quelli che non compresero subito; e anche per loro hanno combattuto le migliaia di diffusori, che in quei giorni cruciali non mancarono all'appuntamento e andarono a portare nelle famiglie degli italiani la stampa comunista.

Abbiamo visto giusto sulla situazione interna. Frontismo? Centrismo? Fuori dal gioco di queste forme, siamo quelli che abbiamo affermato che per modificare la politica della Democrazia cristiana e della socialdemocrazia bisogna non già indebolire, ma rafforzare ed estendere l'unità che era stata alla base del successo del 7 giugno. Saragat ci ha dato ragione. Fanfani ci ha dato ragione. E' qui la previsione, l'analisi nostra poteva anche essere facile. Ma noi non ci siamo appagati della denuncia. Quando lo avversario di classe gridava ai quattro venti la nostra sinistra e del movimento operaio per seminare la sfiducia, noi abbiamo concentrato l'attenzione delle masse sulla crisi, sui fallimenti, sulle contraddizioni della coalizione quadripartita, e abbiamo lavorato a ridosso, diffusori, propagandisti, a organizzare la lotta popolare che in questi mesi del 1957 ha portato alla disgregazione dell'alleanza centrista, alla caduta di Segni e di Zoli e a strappare molti dei veleni che coprono la politica reale della Democrazia cristiana. Chi vorrà intendere come siano diventate questioni nazionali la lotta e la rivendicazione della «giusta causa» e delle Regole, chi ha fatto prelevarle le contraddizioni della coalizione centrista, dovrà andare a sfogliare le pagine della nostra stampa. Questa stampa non solo ha orientato nella direzione e salta, ma ha inciso, ha percussato sulla situazione.

Andiamo con questo patrimonio verso la battaglia imminente delle elezioni politiche. Per sconfiggere la legge truffa il contributo della stampa comunista fu

LA CRISI SI PROLUNGA DA QUARANTA GIORNI: BASTA CON GLI INTRIGHI! Togliatti chiede un governo orientato a sinistra Fanfani manovra per avere un incarico esplorativo

Dichiarazioni di Gronchi, che rivendica a sé il dovere di "collaborare alla formazione del governo,, e che indica due esigenze per la soluzione della crisi - Concluse le consultazioni - Polemiche nella D.C. - Forse neanche oggi l'incarico

Conseguenze logiche

Concluse le consultazioni, il presidente Gronchi ha fatto ieri dichiarazioni che hanno sollevato un certo scalpore. Ha detto che l'opera sua non può limitarsi a dare un presidente del Consiglio al paese, ma deve «collaborare alla formazione del governo», e in particolare di un governo che — a prescindere dalle formule — deve avere il duplice fine di «rispondere alle esigenze del paese e rispettare l'autorità e il prestigio del Parlamento».

Queste dichiarazioni hanno suscitato sotterranee polemiche. A parte ciò, si possono trarre a lume di logica alcune conseguenze. La prima è che essi non si conciliano con quell'incarico esplorativo di cui si è parlato in questi giorni. L'incarico esplorativo può essere desiderato dalla DC solo per far perdere altro tempo al paese, dopo ben 40 giorni di crisi, e per tentare o fingere di tentare una ricostituzione della «solidarietà democratica». Che cosa c'è da esplorare, in proposito? Il recente dibattito parlamentare ha fornito abbondanti indicazioni sulla fine del «centrismo» e sui suoi retroscena programmatici anticonstituzionali. Ignorare ciò non sarebbe certo «rispettare il prestigio e l'autorità del Parlamento», ma irridere all'uno e all'altra. C'è allora da esplorare in generale la posizione dei partiti? Ma questo l'ha già fatto il Capo dello Stato, a meno che le sue consultazioni non siano ritenute un perditempo.

La seconda conseguenza logica dovrebbe essere che chiunque riceverà l'incarico, impegnativo e non «esplorativo», dovrà dir chiaro che cosa vuole fare, e non strisciare un governo «fisarmonica» che cominci dai tentativi tripartiti per finire alla Camera come una banderuola. Ci sono, in particolare, dei problemi costituzionali che non possono non costituire la prima preoccupazione del Capo dello Stato. Un governo che programmaticamente accantoni la attuazione dell'ordinamento regionale, e che comprenda come «PLI» è ad esempio un governo che prolungherebbe consapevolmente una violazione costituzionale in atto dal 1948, e che pertanto andrebbe a vuoto, parole il richiamo pubblico che, dopo sette anni di silenzio, è pervenuto più volte in proposito dal Quirinale.

La terza conseguenza logica dovrebbe essere che chiunque riceva l'incarico dovrà guardarsi dall'agitare la minaccia delle elezioni anticipate, oggi tanto in voga, giacché non si può davvero dire che questo risponda né alle esigenze del paese, né al prestigio e all'autorità del Parlamento, né al prestigio del Capo dello Stato.

La quarta conseguenza logica dovrebbe essere che chiunque riceva l'incarico dovrà guardarsi dall'agitare la minaccia delle elezioni anticipate, oggi tanto in voga, giacché non si può davvero dire che questo risponda né alle esigenze del paese, né al prestigio e all'autorità del Parlamento, né al prestigio del Capo dello Stato.

La quinta conseguenza logica dovrebbe essere che chiunque riceva l'incarico dovrà guardarsi dall'agitare la minaccia delle elezioni anticipate, oggi tanto in voga, giacché non si può davvero dire che questo risponda né alle esigenze del paese, né al prestigio e all'autorità del Parlamento, né al prestigio del Capo dello Stato.

La sesta conseguenza logica dovrebbe essere che chiunque riceva l'incarico dovrà guardarsi dall'agitare la minaccia delle elezioni anticipate, oggi tanto in voga, giacché non si può davvero dire che questo risponda né alle esigenze del paese, né al prestigio e all'autorità del Parlamento, né al prestigio del Capo dello Stato.

A DUE GIORNI DAL VOTO PER LA NUOVA ASSEMBLEA REGIONALE La Confintesa riconferma in Sardegna la fiducia nell'apertura a destra d.c.

La D.C., col suo silenzio sulle alleanze del passato e su quelle ora ribadite dai padroni, smentisce il preteso «centrismo» - Lauro punta sulla concessione delle linee marittime? - Grande folla ai comizi del PCI

(Dal nostro inviato speciale) CAGLIARI, 13. — La campagna elettorale per la terza legislatura sarda segna ormai le sue battute finali e negli ultimi giorni propagandistici ecco venire in chiaro ben più che al principio le contraddizioni di fondo della propaganda clericale. Appena pochi giorni fa, come scrivevamo, l'on. Segni ha fatto qui a Cagliari una dichiarazione di centrismo. Non ha tenuto conto però della voce dei padroni. Diciamo padroni in senso letterale. La Confintesa, che ha convocato qualche settimana fa un convegno regionale a Sassari, ha ora diramato un suo foglio d'ordine con i nomi dei candidati che invita a votare. Essi appartengono a 5 partiti: la DC, il PLI, il PNM, il PMP, il MSI.

Per meglio valutare l'invito occorre tenere presente che i caratteristici «centristi» hanno qui, nell'isola, rispetti ai problemi della autonomia e della rinascita, partiti come gli ultimi quattro. Ma la Confintesa assimila il primo agli altri. Se il giudizio dei padroni ha un significato, è quello che la D.C. dell'isola finora non è loro

dispiaciuta e hanno buoni motivi per ritenere che nemmeno nel futuro dispiacerà loro. Al contrario. C'è un secondo significato. Stamane l'Unione Sarda, quotidiano locale di ispirazione liberal-clericale, polemizza con i comunisti in nome dei benefici che la DC finora ha portato all'isola attraverso l'Istituto autonomistico. Ma ecco, nel corso del lungo articolo, alcuni dati sui consumi in provincia di Cagliari. Ogni italiano mangia 5 kg. e mezzo di carne di vitello all'anno; la media a Cagliari è di 860 grammi. Ogni italiano mangia 5 kg. e 220 grammi di carne bovina all'anno; la media a Cagliari è di 3 kg. e 220 grammi. Altro dato: il 14,32 per cento della carne mangiata a Cagliari è di cavallo, mentre la media italiana è del 3,55 per cento.

Ma non basta. La Sardegna, è noto, è terra di forti maggi: ma non per i cagliaritari. Se un italiano mangia in media in un anno 5 kg. e mezzo tra latticini e formaggi, l'analogo consumo a Cagliari è di kg. 1.500. E si tratta di medie statistiche, significa quindi che a Cagliari ci sono molti, forse i più, i cui consumi sono ancora al di sotto; e si tratta inoltre di Cagliari. Della città, cioè, dell'isola ove il tenore di vita è più elevato. Si pensi quindi ai consumi nei comuni dell'interno.

Sono dati che riconducono ad una considerazione di ordine generale, della quale pare che i d. c. preferiscano tacere. Essi vantano a tutto spiano il volume degli investimenti che in questi anni sono stati fatti in Sardegna e che in alcune zone hanno dato luogo ad alcune trasformazioni. Nessuno di essi, però, per quanto finora hanno parlato o scritto in questa campagna elettorale, osa ricordare la cifra degli investimenti che il Piano Vanoni prevedeva per portare le zone arretrate del Mezzogiorno — e la Sardegna continua ad essere la più arretrata — a livello di quelle più progredite del Nord. Potrebbero, se lo facessero, trovare nei loro stessi testi il perché delle contraddizioni in cui si dibattono quando debbono discutere con le sinistre circa i problemi della rinascita sarda.

La Segreteria della CGIL, che ha esaminato lo sviluppo delle lotte sindacali in corso, che investono numerose categorie dell'industria, dell'agricoltura e della Pubblica Amministrazione. Grande portata assume in questo quadro la seconda fase di scioperi unitari che nei giorni scorsi è stata realizzata su scala nazionale dai siderurgici e dagli edili: l'ultima partecipazione dei lavoratori allo sciopero, il carattere delle rivendicazioni avanzate, il grande impegno col quale tutte le organizzazioni sindacali hanno

assicurato la piena riuscita della lotta, rappresentano la conferma più significativa di quella potente ripresa dell'azione sindacale, già sottolineata dal recente Comitato direttivo della CGIL.

La Segreteria della CGIL, mentre esprime il suo vivo plauso a tutti i lavoratori che hanno scioperato compatiti, realizzando la più completa unità d'azione fra i sindacati e nei luoghi di lavoro, denuncia al Paese l'egoismo e l'ingiustificata intransigenza del grande padronato, sul quale ricade la intera responsabilità del cre-

sciente inasprimento dei rapporti sociali in Italia. Gli operai, gli impiegati ed i tecnici italiani non possono più oltre tollerare il profondo squilibrio sociale che caratterizza la situazione italiana per cui all'aumento dei redditi del lavoro e dei profitti padronali, non corrisponde un adeguato miglioramento dei salari e degli stipendi.

La CGIL considera del tutto ingiustificata l'atteggiamento della Confindustria, che si rifiuta perfino di iniziare normali trattative sulla rivendicazione della riduzione di orario a parità di salario, avanzata concordemente da tutti i sindacati del settore siderurgico. In favorevole andamento della produzione, gli enormi profitti, superiori a quelli realizzati in tutti gli altri paesi della CECA, il fortissimo aumento del rendimento del lavoro, la pericolosità e l'attardamento del lavoro, rendono necessaria e possibile la riduzione dell'orario nel settore siderurgico.

Del pari ingiustificata è la resistenza opposta dagli industriali dell'edilizia ad un miglioramento delle retribuzioni.

Ma questo è l'aspetto folgoristico. Stamane, il consigliere regionale Pernis, il maggiore esponente, in Sardegna, del Partito nazionale

monarchico, in una lettera ai giornali, accusa pubblicamente Lauro di mirare ad impossessarsi delle concessioni statali dei servizi marittimi sovvenzionati per il collegamento fra la Sardegna e il Continente, delle quali è vicina la scadenza. E' una domanda che già Togliatti pose nel suo recente comizio a Cagliari; il Pernis la conferma con la complicità di un cenotefico a serare un armatore anche lui. Vorremmo aggiungere però una osservazione: quando si parla di concessioni statali a Lauro, è bene tener presente che è la DC, al cui ambiguo atteggiamento nei riguardi Lauro deve in buona parte la sua fortuna politica. I napoletani lo sanno.

Per il Partito comunista chiuderà domani la campagna dei comizi elettorali a Cagliari il compagno Giancarlo Pajetta. Dovunque i comizi del PCI sono quelli che raccolgono maggior folla di ascoltatori e, quel che più conta, suscitano più interesse. Pochi giorni addietro ero di passaggio per Macomer nel Nuorese: era in corso il comizio del PCI. Una folla densa, ma silenziosa, impenetrabile, era in ascolto, nessun rumore, nessuna interruzione, nessun applauso anche. Appena ebbe finito l'oratore comunista, fu annunciato dallo stesso balcone dallo stesso microfono l'ora-

to di un altro partito. Con la stessa calma, con la stessa impenetrabilità, la folla si dileguò. A Orgosolo, dove oggi di nuovo gli inviati speciali della grande stampa sono a caccia di «sensazioni», ha parlato giorni addietro il senatore Spato. Tra carabinieri e agenti erano in centodieci a vigilare la piazza e le adiacenze. In pochi altri posti, però, ho visto una folla così viva di calore umano, di un sentimento che era di fierezza e nello stesso tempo di fiducia nella possibilità di un reale riscatto.



Il consueto assedio dei giornalisti dopo il colloquio di Togliatti con Gronchi al Quirinale

Gli agrari rompono le trattative Si riapre la questione del Polesine

Un estremo tentativo del governo accolto dai rappresentanti dei lavoratori e respinto dalla Confida - La Federbraccianti convoca il Consiglio delle Leghe polesane

Alle 22 di ieri sera — sulla questione dell'aumento dei salari — i dirigenti della Confida hanno rotto le trattative con i rappresentanti dei braccianti del Polesine. Il ministro ha esposto un ultimo tentativo invitando le parti ad incontrarsi di nuovo domattina. Le organizzazioni dei lavoratori hanno accettato l'invito. Gli agrari l'hanno respinto.

Questo rifiuto appare tanto più grave ed inusitato in quanto nella serata di ieri si era già raggiunta l'intesa su due questioni molto importanti: la compartecipazione e la meanda (coltino del grano).

Si riapre in questo modo in tutta la sua gravità la questione del Polesine. La Federbraccianti ha convocato per oggi il Consiglio delle Leghe braccianti del Polesine.

La Segreteria della CGIL, che ha esaminato lo sviluppo delle lotte sindacali in corso, che investono numerose categorie dell'industria, dell'agricoltura e della Pubblica Amministrazione. Grande portata assume in questo quadro la seconda fase di scioperi unitari che nei giorni scorsi è stata realizzata su scala nazionale dai siderurgici e dagli edili: l'ultima partecipazione dei lavoratori allo sciopero, il carattere delle rivendicazioni avanzate, il grande impegno col quale tutte le organizzazioni sindacali hanno

IL DITO NELL'OCCHIO

Regalati. Scrive il Corriere della Nazione che in Italia le cose starebbero così: «Il presagio si sarebbe avverato, solo che il feroce rimorso in Italia qualche mese di più, perché con lui la Regalati avrebbe assunto aspetti nuovi».

Veramente lui voleva rimanere, ma nessuno lo invitò a restare e l'Italia ha perduto gli spiriti. Per sconfiggere la legge truffa il contributo della stampa comunista fu

veramente incrementato gli spettacoli di spogliarellismo. In piedi il caduto, ma è caduto in piedi», ha scritto la Stampa.

E' una magna consolazione per i ministri. E quali si stancano a stare in piedi. La loro posizione è una altra: o seduti o in ginocchio.

L'Azione cattolica mobilita le beghine contro i «bikini,,



Le monache al mare: costumi irreprensibili

Se vi era ancora qualcuno che si fosse illuso che il sole non monti sul S. Padre contro la dilagante immoralità si sarebbe limitato a protestare come faranno? «N.R.», lo stesso apostolo nei confronti dei turisti stranieri? Per questi ultimi, anzi, i costumi di governo così inteso, l'esperienza ha dimostrato — scrive l'organo di A.C. — che non pochi stranieri, pure abituati ad un costume meno castigato del nostro (le frasi dei clericali non mancano mai di strillare orrore per le peccaminose nudità luterane), con sensibilità diversa dalla nostra perché nati e vissuti in paesi di diversa latitudine, non sono affatto incapaci di comprendere quali diverse e pacifiche reazioni determini

presso di noi l'uso di certi abbigliamenti e non si rifiutano di migliorarli in seguito a garbati e misurati rilievi». Ci siamo. Non soltanto Brigitte Bardot e Anita Ekberg, ma anche il più innocente prendisole o il più salutare bikini faranno d'ora in poi sentire il sinfionico in gola alle beghine, che si precipiteranno a porgere i loro «garbati e misurati rilievi» a giganti e ragazze, italiane o straniere, che siano.

A meno che (e la cosa è tutt'altro che improbabile), non preferiscano come tempi di Scelba, serrecchi del braccio secolare e mobilitare, su tutte le nostre spiagge, baffuti e sudatissimi agenti di pubblica moralità, a dettare pacifiche reazioni determini



TOTOCALCIO	
Florentina-Juventus	1-x
Genoa-Napoli	1-x
Inter-Sampdoria	1-x
Lanerossi-Milan	1-x
Palermo-Lazio	1-x
Roma-Bologna	1-x
Spal-Padova	1-x
Torino-Udinese	1-x
Triestina-Atalanta	1-x
Modena-Catania	x
Pro Patria-Messina	x
Livorno-Parla	x
Siracusa-Mestreina	x
PARITÈ DI RISERVA	
Bari-Venezia	1-x
Reggina-Cremonese	1

è quella più comunemente usata.

Un modo di indagare siffatto può apparire complicato dal momento che si tratta di iniziare un medico al seguito della gara, e di cercare la sintomatologia dei vari concorrenti per poi segnalare gli eventuali sospetti alle rispettive federazioni. I medici dovranno a loro volta procedere a farli sottoporre all'esame di laboratorio. Ma una volta accertata la colpa del concorrente, si severamente il colpevole, gli altri incominceranno a pensarci dove volte prima di ricorrere anche allo stesso comportamento.

Sappiamo che un controllo sulle urine di alcuni corridori partecipanti ad una corsa del cento sud fu fatto alcuni anni fa e si scoprì che tre di essi si erano drogati. Ma al di là dell'accertamento non si sono mai visti i drogati. Ci è parvero forse troppo ardui per poter prendere sanzioni contro di loro. Ci risulta anche che da oltre quattro anni la federazione di atletica italiana ha richiamato l'attenzione delle Federazioni sportive sul grave problema della diffusione del « doping », ma nessuno sembra averlo preso per combatterlo. Che cosa si aspetta?

FLAVIO GASPARINI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia
L. 150 - Pagine gialle L. 200 - Legali
L. 200 - Riviste (SP) - Via Parlamento, 8

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.650
RINASCITA 1.500 800 530
VIR NUOVE 2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/29793

IL DISARMO AL CENTRO DEI RAPPORTI TRA L'UNIONE SOVIETICA E GLI STATI UNITI

L'URSS disposta ad accettare controllori U.S.A. Oltre mille le vittime Stassen violentemente attaccato da Dulles dell'influenza asiatica

La conferenza stampa di Bulganin e Krusciov a Helsinki - Il segretario del P.C.U.S. definisce "ridicola", la proposta di ispezioni aeree limitate alle zone artiche - Stassen sotto accusa per aver discusso con Zorin il piano americano sul disarmo

HELSINKI, 13. — Importanti dichiarazioni sul problema del disarmo sono state fatte oggi dal primo segretario del P.C.U.S., Nikita Krusciov, nel corso di una conferenza stampa che egli e il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, Bulganin, hanno tenuto nella capitale finlandese al termine della visita ufficiale compiuta in questo paese.

Krusciov, che ha letto le risposte ad alcune domande presentategli precedentemente per iscritto, e ha poi risposto ad altre domande, che gli venivano rivolte dai presenti, ha riaffermato, in merito a tale problema, che l'Unione Sovietica desidera, e ritiene possibile, un accordo immediato per la sospensione degli esperimenti nucleari e anche per l'interdizione delle armi di questo tipo. Rilevando che molti paesi si fanno sollecitazioni in tal senso, Krusciov ha detto che « esiste attualmente la possibilità di mettersi d'accordo su tale principio. Noi ci rammarichiamo del fatto che gli Stati Uniti e Gran Bretagna si oppongono alla conclusione di un accordo per la cessazione degli esperimenti con queste armi ». A questo punto il primo segretario del P.C.U.S. ha fatto una dichiarazione importante, che senza dubbio costituisce una manifestazione della volontà dell'URSS di incontrarsi « a mezza strada » con gli occidentali per una soluzione del problema della interdizione delle armi nucleari: « Se la conclusione di un tale accordo, egli ha detto, — può essere facilitata dalla istituzione di posti di ispezione sui territori delle tre potenze detentrici della arma atomica, USA, URSS e Gran Bretagna, — anche in altri paesi se sarà necessario, noi siamo pronti ad accettare che ciò avvenga ».

Tale disposizione, ha spiegato Krusciov, nasce dalla buona volontà di accogliere il punto di vista degli occidentali, sebbene in realtà nessun sistema di ispezioni o di controllo possa servire veramente a impedire la fabbricazione e l'occultamento di armi nucleari. In particolare Krusciov ha detto di considerare « un po' ridicolo » il progetto americano per la costituzione di una zona di ispezioni nelle regioni artiche.

Nel corso della conferenza stampa sono stati toccati altri problemi: quello di una eventuale conferenza a quattro, cui l'URSS — ha detto Krusciov — sarebbe disposta, ma occorre che lo siano anche gli altri, nel senso di far giungere a una effettiva intesa sul problema tedesco il dirigente sovietico ha riaffermato con forza che la riunificazione della Germania deve essere e sarà risolta dai tedeschi: l'URSS è pronta a dare il suo appoggio, ma non a interferire negli affari dei tedeschi. Krusciov e Bulganin contano di recarsi nel corso dell'anno in visita ad altri paesi esteri, ma non hanno precisato quali. Sarebbero lieti di poter visitare gli Stati Uniti se fossero invitati da quel governo.

La conferenza stampa si era aperta con la lettura di una dichiarazione di Bulganin sulla situazione dei paesi nordici. Il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS augura che quelle nazioni, che fanno parte della NATO, resistano alle pressioni tendenti a trasformarli in basi di lancio per armi di sterminio.

Bulganin e Krusciov hanno lasciato la Finlandia a bordo di un treno speciale, cui era stata aggiunta la locomotiva — omaggio del governo di Helsinki — che servì a Lenin, nel 1917, per sottrarsi alla polizia zarista, recandosi in Finlandia travestito da fuochista.

Le critiche di Dulles

WASHINGTON, 13. — Il rivierismo americano sul disarmo, reso evidente dal discorso di Stassen, cui nuove istruzioni — assai più rigide di quelle di due settimane or sono — sono state impartite in materia, ha suscitato che egli deve condurre a Londra in seno alla sottocommissione dell'ONU, si è manifestato oggi con toni drammatici e veramente preoccupanti lo stesso Stassen, che in serata è ripartito per la capitale britannica. È stato convocato questa mattina dalla Commissione nazionale di Sicurezza, mentre si apprendeva che nei giorni scorsi egli è stato apertamente biasimato alle Camere da Dulles, per avere — secondo quanto si afferma — reso conto in forma privata al capo della delegazione

sovietica, a Londra Valerian Zorin, il tenore delle proposte che gli Stati Uniti intendevano presentare alla sottocommissione, ma che successivamente sono state bloccate dall'atteggiamento ostile dei membri europei della NATO.

I circoli del Dipartimento di Stato, certamente più attenti alle ispirazioni di Foster Dulles, affermano che Stassen ha violato un costante principio della diplomazia degli Stati Uniti, consistente nel presentarsi in ogni circostanza all'URSS come socialista, con gli altri quindici membri della NATO. In questa circostanza invece è apparso evidente il contrasto fra americani e loro alleati, che invece avrebbe potuto rimanere coperto se Zorin non avesse discusso il corrente delle intenzioni degli Stati Uniti. Di qui la rampogna. Si nota tuttavia che, se una violazione delle buone consuetudini diplomatiche c'è stata, questa è comune a tutti i paesi, e non solo agli Stati Uniti.

Stassen, interrogato all'aeroporto mentre attendeva il suo aereo, ha negato di aver subito il biasimo del segretario di Stato, ma ha ammesso di aver ricevuto notizie da lui sul fatto che egli ha fatto un secondo quanto di indagine in tutto il paese ed ha messo una volta ancora i dirigenti del Pentagono sotto accusa.

Tremila soldati, dopo una riunione segreta, hanno invitato una delegazione a Washington con l'incarico di mettersi in contatto con un famoso avvocato e di intenzione causare al governo perché l'uso dei raggi ha causato la sterilità nei militari che li accettano in dotazione.

Il Daily News assicura che

il governo ha già ordinato

l'apertura di un'inchiesta

per accertare non solo il numero delle persone danneggiate, ma anche le responsabilità delle autorità militari che decisero l'uso dei raggi.

Le azioni coi « raggi leggeri » erano state progettate nel quadro dell'operazione Hush-Hush, durante una missione segreta in Germania. Le apparecchiature per la diffusione dei raggi luminosi erano state installate sui 46 carri armati del 538° reggimento, così si muovevano soltanto di notte e nel corso dell'operazione, accendevano improvvisamente i loro fari abbaglianti, la cui luce era prodotta da « cariche » di sterilità nei militari che li accettano in dotazione.

Sembra, però, secondo le

fonti di informazione del

giornale newyorkese, che i

fossori altri speciali accorgimenti per potenziare i

fasci luminosi. Nei rapporti segreti sull'operazione, che

aveva carattere sperimentale e che si è risolta in un

completo insuccesso — viene

dichiarato che « lo scopo dei

raggi era di sconvolgere i

plani dei combattenti — e di

permettere alle truppe ame-

ricane di avanzare con relativa sicurezza ».

L'articolo del Daily News

citando le dichiarazioni di uno dei caristi,

il quale, nel 1950, fu ar-

restituito dal suo medico di

essere diventato « completa-

mente sterile ».

« Durante le lunghe eserci-

tazioni che avrebbero do-

luto preparare all'uso dei

« raggi leggeri » — ha an-

giunto il militare — gli

istruzioni continuavano a ri-

petere in ogni occasione che

avremmo dovuto essere cau-

ti, perché i raggi avrebbero

potuto colpire e rendere

sterili ».

Nel pomeriggio è stato

avvicinato dai giornalisti lo

avvocato Raymond Lyddy,

il quale patrocinerà la cau-

sa dei militari dannati al

Tribunale di Stato. Il famo-

so speso sollevato — sono valse soprattutto a rafforzare, negli Stati Uniti, quelle correnti politiche che più sono legate alla guerra fredda e successivamente a un qualsiasi passo verso la distensione. Di questo senza dubbio i governi europei interessati dovranno rispondere ai loro parlamenti e ai loro popoli, ma intanto negli Stati Uniti, che ha portato alla massima tensione il contrasto sempre latente fra la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato, rimettendo in discussione il compromesso che sembrava raggiunto tre settimane or sono. Sugli attuali sviluppi di questo contrasto, come dei rapporti fra USA e alleati europei, gioca tuttavia troppo, in questo periodo, la prospettiva delle elezioni tedesche di settembre, perché ci si possa attendere un assetto o un cambiamento a breve scadenza. E da questo nascono ulteriori preoccupazioni.



HELSINKI. — Bulganin durante un pranzo offerto agli ospiti sovietici dal governo finlandese.

UN CLAMOROSO SCANDALO CHE COINVOLGE LE ALTE GERARCHIE MILITARI

3.000 carristi americani resi completamente sterili da misteriose radiazioni durante un esperimento

Potenti fari che dovevano « abbagliare il nemico », — L'esercitazione, fatta durante l'ultima guerra mondiale, segnò un completo fallimento - Conseguenze: sterilità, bambini-mostri e aborti - Causa allo Stato per chiedere i danni

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 13. — L'articolo pubblicato ieri dal « New York Daily News » sui gravissimi effetti di misteriosi « raggi leggeri » usati nel corso della seconda guerra mondiale da un gruppo di soldati americani ha sollevato una nuova ondata di indignazione in tutto il paese ed ha messo una volta ancora i dirigenti del Pentagono sotto accusa.

Tremila soldati, dopo una riunione segreta, hanno invitato una delegazione a Washington con l'incarico di mettersi in contatto con un famoso avvocato e di intenzione causare al governo perché l'uso dei raggi ha causato la sterilità nei militari che li accettano in dotazione.

Il Daily News assicura che

il governo ha già ordinato

l'apertura di un'inchiesta

per accertare non solo il numero delle persone danneggiate, ma anche le responsabilità delle autorità militari che decisero l'uso dei raggi.

Le azioni coi « raggi leggeri » erano state progettate nel quadro dell'operazione Hush-Hush, durante una missione segreta in Germania. Le apparecchiature per la diffusione dei raggi luminosi erano state installate sui 46 carri armati del 538° reggimento, così si muovevano soltanto di notte e nel corso dell'operazione, accendevano improvvisamente i loro fari abbaglianti, la cui luce era prodotta da « cariche » di sterilità nei militari che li accettano in dotazione.

Sembra, però, secondo le

fonti di informazione del

giornale newyorkese, che i

fossori altri speciali accorgimenti per potenziare i

fasci luminosi. Nei rapporti segreti sull'operazione, che

aveva carattere sperimentale e che si è risolta in un

completo insuccesso — viene

dichiarato che « lo scopo dei

raggi era di sconvolgere i

plani dei combattenti — e di

permettere alle truppe ame-

ricane di avanzare con relativa sicurezza ».

L'articolo del Daily News

citando le dichiarazioni di uno dei caristi,

il quale, nel 1950, fu ar-

restituito dal suo medico di

essere diventato « completa-

mente sterile ».

« Durante le lunghe eserci-

tazioni che avrebbero do-

luto preparare all'uso dei

« raggi leggeri » — ha an-

giunto il militare — gli

istruzioni continuavano a ri-

petere in ogni occasione che

avremmo dovuto essere cau-

ti, perché i raggi avrebbero

potuto colpire e rendere

sterili ».

Nel pomeriggio è stato

avvicinato dai giornalisti lo

avvocato Raymond Lyddy,

il quale patrocinerà la cau-

sa dei militari dannati al

Tribunale di Stato. Il famo-

so speso sollevato — sono valse

soprattutto a rafforzare, negli

Stati Uniti, quelle correnti po-

litiche che più sono legate alla

guerra fredda e successivamente

a un qualsiasi passo verso la

distensione. Di questo senza du-

bio i governi europei interessati

dovranno rispondere ai loro pa-

rlamenti e ai loro popoli, ma in-

tanto negli Stati Uniti, che ha

portato alla massima tensione il

contrasto sempre latente fra la

Casa Bianca e il Dipartimento

di Stato, rimettendo in discus-

sione il compromesso che sem-

brava raggiunto tre settimane or

sono. Sugli attuali sviluppi di

questo contrasto, come dei rap-

porti fra USA e alleati europei,

gioca tuttavia troppo, in questo

periodo, la prospettiva delle

elezioni tedesche di settembre,

perché ci si possa attendere

un assetto o un cambiamento

a breve scadenza. E da questo

nascono ulteriori preoccupazioni.

so legale ha detto che i militari in questione gli hanno presentato dei certificati medici da cui risulta che « sono diventati sterili ».

« I quattro delegati con cui ho parlato — ha aggiunto Lyddy — sono stati tutti colpiti nel corso di quella operazione segreta: uno è sterile, un altro ha avuto due bimbi senza palato, un terzo ha avuto un figlio con un piede orribilmente deforme, e tutte le loro mogli hanno dovuto essere ricoverate più volte per aborti ».

L'avvocato ha precisato di aver già presentato la richiesta di una rapida indagine presso tutti i soldati appartenenti al 538. Reggimento di carri armati pe-

santi, onde stabilire il numero preciso dei militari danneggiati dal misterioso ordigno. « Lo Stato non può rifiutarsi di prendere in considerazione questo problema. Uno degli uomini da me avvicinati, Joseph Vancore di Hamden, nel Connecticut, ha fatto due volte ricorso allo Stato perché gli fosse riconosciuta l'invalidità per causa di guerra, ma in tutti e due i casi il suo ricorso è stato respinto dall'Amministrazione dei Veterani ».

Lyddy ha detto quindi che i caristi non hanno voluto descrivere la operazione, perché essa è tuttora avvolta nel segreto, ma gli ha ripetuto che gli istruttori li avevano messi in guardia contro « il pericolo dei raggi » e l'eventuale conseguenza sterilità.

L'inchiesta del Pentagono è stata decisa dopo le forti pressioni del magg. White di Chicago, che fu comandante del gruppo dei caristi. White aveva minacciato di « fare uno scandalo sui giornali » se le autorità militari non lo avessero ascoltato. Dopo aver fatto questa precisazione, l'avvocato Lyddy ha concluso dicendo che gli altri tre militari della delegazione sono: Harold Saunders di Bridgeport, John Zawacka jr., di Fairfield, e Peter Decker, di Milford.

Le aspre reazioni suscitate dall'articolo del Daily News e dalle dichiarazioni del legale, che è notissimo per la sua rettitudine e onestà professionale, sono state accentuate dall'annuncio ufficiale che il Pentagono ha tuttora in progetto l'uso di

« raggi a intermittenza ». La nuova arma è stata progettata nei laboratori della Tu- lene University e lavorerebbe a onde radio al secondo. Secondo gli ideatori, essa avrebbe il potere di provocare « l'infertilità mentale delle truppe nemiche ».

E' probabile che quest'onda di « indignazione » possa influire sulle polemiche relative agli esperimenti nucleari. Il popolo americano è stanco, si ripete da varie parti, il popolo ha paura di tutte queste nuove armi di cui gli stessi scienziati sembrano ignorare la vera portata.

Un segno sintomatico dei sentimenti dell'opinione pubblica è dato dall'appello lanciato oggi dal Comitato esecutivo della Federazione degli scienziati americani. In esso si invita il Governo degli Stati Uniti a « prendere l'iniziativa alle Nazioni Unite per arrivare a bandire gli esperimenti con armi atomiche e all'idrogeno ».

Il Comitato propone che si cominci con un accordo generale per limitare la produzione delle armi nucleari e, eventualmente, per frenare lo sviluppo « dei terribili missili intercontinentali ». La Federazione degli scienziati comprende oltre diecimila personalità americane ed è presieduta dal dottor Paul Dirac, professore di chimica all'Università di Harvard.

LARRY HULACK dell'United Press

« Burghiba ammonisce Parigi: « Non imponenteci la guerra! ».

Energica protesta tunisina contro manovre militari francesi. Manifestazioni di strada a Metlaoui contro gli occupanti.

TUNISI, 13. — Il governo tunisino ha consegnato all'ambasciatore francese una energica nota di protesta contro manovre effettuate da circa 1000 soldati francesi nella regione di Metlaoui, a sud di Tunisi.

Le autorità militari francesi avevano annunciato la scorsa notte queste manovre, che hanno avuto inizio stamattina all'alba. Il governo tunisino disapprova ha chiesto il loro termine per evitare il verificarsi di incidenti, e oggi ha chiesto la loro cessazione.

La nota consegnata all'ambasciatore accusa i francesi di « provocazione ».

« La condotta continua di civili hanno dimostrato contro le truppe francesi. L'estrema tensione raggiunta dai rapporti franco-tunisini è dimostrata, inoltre, da una dichiarazione del primo ministro tunisino Habib Bourghiba. Egli ha dichiarato questa sera che i recenti conflitti tra truppe francesi e tunisine potrebbero provocare una guerra tra i due paesi ».

Parlando alla radio di Tunisi, Burghiba ha dichiarato: « Se l'autorità e la sovranità della Tunisia continueranno ad essere irrisse e schernite, prenderà consistenza il rischio di una guerra, che il popolo tunisino si prefigge di prevenire, se gli sarà imposta ».

Burghiba ha inoltre criticato la composizione del nuovo governo di Parigi, sottolineando che di esso non fanno più parte gli elementi « liberali » presenti invece nel gabinetto Mollat.

Oggi Nehru arriva a Damasco

DAMASCUS, 13. — Il Pandit Nehru giungerà domani a Damasco dove si fermerà il pomeriggio e la notte prima di ripartire per Londra dove prenderà parte alla riunione dei

primi ministri del Commonwealth. A Damasco egli avrà colloquio con il presidente della repubblica e con il presidente del Consiglio. Quest'ultimo ha dichiarato che oggetto di colloquio saranno la questione di Israele e quella di Algeria.

Ad Amman, invece, si sono conclusi gli incontri tra Hussein e Saud. I due monarchi hanno diramato un comunicato per rafforzare i loro buoni intendimenti e per il loro impegno a rimanere fedeli al neutralismo positivo ed estranei ai patii militari.

Krusciov all'esca a Praga

PRAGA, 13. — Si prevede una visita in Cecoslovacchia del primo segretario del Partito comunista dell'URSS, Nikita Krusciov, per il 2 luglio prossimo. Non si sa ancora se si tratterà di una visita ufficiale o se Krusciov verrà accompagnato da un alto funzionario del governo sovietico.

Gomulka a Berlino fra pochi giorni

VARSAVIA, 13. — E' stato annunciato questa sera a Varsavia che una delegazione polacca, a capo della quale sarà il primo segretario del Partito operaio polacco Gomulka, partirà tra qualche giorno alla volta della Germania orientale.

Era parte della delegazione polacca questa situazione. Anche il primo ministro Cyrankiewicz.

Un deputato americano propone che gli S.U. sospendano le esplosioni H

WASHINGTON. — A poche ore di distanza dal discorso di un deputato neozelandese, che ha invitato la Gran Bretagna a sospendere unilateralmente gli esperimenti nucleari, il deputato repubblicano Victor Antusa ha invitato al segretario di Stato una lettera contenente una proposta esattamente identica.

Bourges Maunoury si reca a Londra

PARIGI, 13. — Il presidente del Consiglio francese Bourges Maunoury che ieri notte ha ricevuto l'investitura dell'Assemblea nazionale, è giunto ufficialmente stamane al suo gabinetto al Presidente della Repubblica Coty.

Un primo Consiglio dei ministri sarebbe previsto in linea di principio per lunedì. La cerimonia della consegna dei poteri all'hotel Matignon avrebbe luogo domani pomeriggio.

Sabato, intanto, Bourges Maunoury si recerà a Londra. Motivo ufficiale della visita è una cerimonia in onore della Resistenza francese, ma si ritiene che il neopresidente del Consiglio avrà colloqui politici coi dirigenti britannici.

Un missile cade presso un gruppo di bimbi

ERICA (Virginia), 13. — La marina americana ha annunciato che un missile lanciato dalla base sperimentale di Dahlgren è caduto per errore su un punto situato sul fiume Potomac, precipitando ieri a una cinquantina di metri da un gruppo di bambini.

Due cadaveri, orribilmente maciullati, sono rimasti a lungo sotto le ruote dell'automezzo. La polizia ha dovuto sbarazzarsi di essi ad una velocità di tutto quello che accade intorno a loro. Fino a quando la nostra società non modificherà i suoi fondamenti principi morali e non riaffermerà il rispetto di Dio, avremo sempre perversioni sessuali.

Sette persone uccise da un autobus a Londra

LONDRA, 13. — Sette persone sono rimaste uccise in uno spaventoso incidente, accaduto oggi in Oxford Street.

IL CONTAGIO CONTINUA A DIFFONDERSI

Due milioni e mezzo di casi in Giappone — Si spera nei vaccini preparati in America, Australia e Gran Bretagna

NEW YORK, 13. — Dalle notizie che giungono agli uffici sanitari dell'ONU, risulta che l'epidemia influenzale asiatica, pur non potendosi paragonare alla « spagnola », è tuttavia assai più grave e virulenta di quanto non si sperasse all'inizio.

Favorevole dalle condizioni sociali ed igieniche, generalmente cattive, dei paesi dove si è sviluppata, la malattia continua ad estendersi in Giappone, oltre due milioni e mezzo di persone sono state colpite dal virus, ma per fortuna, si segnalano soltanto sei decessi (di bambini e persone assai anziane).

Più grave la situazione ad Hong Kong, dove si contano già oltre 40 morti; gravissima nelle Filippine, dove, dall'inizio del mese scorso, sono stati registrati 475 mila casi (mortalità) di cui ben 185 morti. L'ordine di questa cifra, il ministero della Sanità di Manila precisa pe-

ché, probabilmente, milioni di altri casi non sono stati denunciati alle autorità, sia per incuria delle famiglie, sia per l'arretratezza delle comunicazioni fra i villaggi e le città.

Anche l'Indonesia è stata raggiunta dal contagio, con conseguenze dolorose: 43 sono infatti i morti accertati, di cui trenta nella sola zona settentrionale di Sumatra, dove l'epidemia ha infierito con particolare violenza.

A Formosa, secondo un comunicato del ministero della Sanità di Taipei, 101 persone sono morte, mentre i casi accertati sono un milione e mezzo, e si teme che, invece di retrocedere, il contagio si sviluppi ulteriormente nelle prossime settimane.

A Porto Said, le autorità portuali egiziane hanno posto in quarantena il cacciatorpediniere indiano « Mahar », in seguito a un'epidemia di 185 morti. L'ordine di questa cifra, il ministero della Sanità di Manila precisa pe-

ché, probabilmente, milioni di altri casi non sono stati denunciati alle autorità, sia per incuria delle famiglie, sia per l'arretratezza delle comunicazioni fra i villaggi e le città.

L'arte di arrangiarsi

ECCO GLI STRAORDINARI — Questo operaio del cantiere navale Breda di Porto Marghera ha fatto ore straordinarie durante tutta la quindicina considerata nella busta-paga qui riprodotta. Ha fatto così 113 ore normali e 22 ore straordinarie, per un totale di ben 135 ore in quindici giorni. La maggiorazione per tutte queste lavoro extra gli ha fruttato però appena 823 lire complessive (vedi la seconda voce della busta)